



Dichiarazione sul capitale naturale e la biodiversità

Maggio 2024

Empowering
Communities to Progress.

 UniCredit



1. La nostra posizione sul capitale naturale

Il capitale naturale è lo stock di risorse naturali rinnovabili e non rinnovabili che si combinano per produrre un flusso di benefici per le persone. Il mondo si trova in un decennio critico per le azioni a favore del clima e della natura.

Come banca pan-europea, abbiamo un ruolo chiave da svolgere, attraverso i finanziamenti e l'evoluzione economica necessari **per affrontare il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità**. Dovremmo considerare una sfida entusiasmante aiutare i nostri clienti e le nostre comunità ad affrontare questo compito enorme, ma non insormontabile.

In UniCredit riconosciamo che le nostre attività possono avere un impatto sia positivo che negativo sulle risorse naturali e sull'ambiente. Tenendone conto, siamo in grado di prevenire quelli negativi che possono danneggiare il pianeta e le comunità, influenzando al contempo il mercato verso la necessaria transizione verso pratiche più sostenibili.

Ciò è dimostrato anche dalla **nostra governance di sostenibilità**, che negli ultimi anni è stata rafforzata in modo sostanziale sia a livello di direzione che a livello operativo, a conferma della volontà di integrare ulteriormente i criteri ESG nella strategia aziendale complessiva del Gruppo.

Ci impegniamo a **proteggere il capitale naturale** offrendo ai clienti soluzioni di finanziamento sostenibili e riducendo l'impatto ambientale delle nostre operazioni dirette. **Evitare di operare in aree protette per la conservazione della biodiversità e combattere la deforestazione e il degrado forestale sono principi fondamentali per il Gruppo.**



Le valutazioni dei rischi ambientali e sociali sono guidate dalle nostre [politiche di sostenibilità](#) e del nostro [impegno in materia di diritti umani](#). In particolare, il Gruppo non sostiene nessuna delle seguenti attività, come evidenziato anche nel nostro [Impegno sulle foreste pluviali](#):

1. Operazioni con violazioni negative dei diritti umani;
2. Operazioni all'interno o nelle immediate vicinanze di siti patrimonio dell'umanità dell'UNESCO, a meno che le attività non siano precedenti alla designazione dell'UNESCO;
3. Operazioni in aree ufficialmente protette a fini di conservazione (ad esempio, aree protette IUCN I-IV) o proposte per tale designazione;
4. Operazioni in zone umide della Lista di Ramsar o che le interessano direttamente.

Operazioni specifiche sono soggette agli Equator Principles (EP). UniCredit è stata una delle prime ad adottare i dieci principi che costituiscono gli EP.

Il quadro normativo fornisce uno standard minimo di due diligence per supportare decisioni responsabili in materia di rischio e si basa sugli **Standard di Performance sulla Sostenibilità Ambientale e Sociale dell'International Finance Corporation (IFC)** e sulle Linee Guida per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza (EHS) del Gruppo Banca Mondiale. Continuiamo a gestire gli EP e a estenderne l'impegno a varie divisioni e aree di lavoro.

Nell'ambito della nostra adesione alla Net Zero Banking Alliance, ci impegniamo a raggiungere **l'obiettivo Net Zero** sulle emissioni finanziate entro il 2050. Nel gennaio 2023 abbiamo pubblicato i nostri obiettivi intermedi per il 2030 in tre dei settori a più alta intensità di carbonio, come quello del petrolio e gas, della produzione di energia elettrica e dell'automotive, calcolati per essere allineati al percorso Net Zero 2050 dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE) come scenario di riferimento. Nel gennaio 2024 abbiamo anche reso noto l'obiettivo per il settore siderurgico.

Per sostenere il raggiungimento di questi obiettivi, pubblichiamo ora il nostro Piano di transizione inaugurale, che spiega come stiamo trasformando il nostro impegno in azioni concrete. Il piano comprende iniziative mirate a:

1. Rafforzare i servizi di consulenza per le imprese dei settori ad alta emissione;
2. Incrementare in modo significativo i nostri prestiti sostenibili (prestiti verdi e prestiti legati alla sostenibilità) per supportare i nostri clienti nel loro percorso di decarbonizzazione delle loro operazioni e di diversificazione dai settori ad alta intensità di carbonio;
3. Supportare i clienti nello sviluppo e nella diffusione di soluzioni innovative per il clima;
4. Siglare partnership mirate con aziende specializzate nella sostenibilità per settori specifici.



Il Natural Capital Framework di UniCredit include anche **l'Economia Circolare**, considerata un fattore abilitante per il raggiungimento degli obiettivi Net Zero. Anche il nostro impegno sull'Economia Circolare può contribuire fortemente alla transizione giusta ed equa dei nostri clienti in modi tangibili: la nostra banca sta contribuendo attivamente alla transizione circolare, anche attraverso finanziamenti/prestiti, consulenza, sinergie e partnership e iniziative interne sull'efficienza e il riciclo delle risorse. L'Economia Circolare affronta **i cinque principali fattori diretti di perdita di biodiversità** identificati dalla Piattaforma intergovernativa di scienza e politica sulla biodiversità e i servizi ecosistemici (IPBES) attraverso cinque proposte concrete di soluzione:

1. Riduce la quantità di terra necessaria per fornire risorse all'economia (affrontando i cambiamenti nell'uso della terra e del mare);
2. Gestisce le risorse rinnovabili, come gli stock ittici, a lungo termine (affrontando lo sfruttamento diretto degli organismi e delle risorse naturali);
3. Riduce le emissioni di gas a effetto serra in tutta l'economia (affrontando i cambiamenti climatici);
4. Progetta l'eliminazione dell'inquinamento in ogni fase del ciclo di vita di un prodotto (per affrontare il problema dell'inquinamento);
5. Elimina i rifiuti su cui le specie esotiche invasive possono essere trasportate in nuovi ecosistemi (lotta alle specie esotiche invasive)¹.

UniCredit è diventata membro del **network internazionale di beneficenza della Ellen McArthur Foundation a sostegno dei nostri sforzi per accelerare la transizione all'economia circolare nei nostri Paesi**. La Fondazione è impegnata a creare un'economia circolare globale guidata dalla progettazione per eliminare i rifiuti e l'inquinamento, far circolare prodotti e materiali e rigenerare la natura.

La Fondazione collabora con imprese, politici, innovatori, università, città, organizzazioni filantropiche e leader di pensiero in tutto il mondo per facilitare le opportunità di collaborazione e sviluppare soluzioni di sistema su scala globale.

In linea con il nostro approccio strategico, aspiriamo a essere all'avanguardia **nella Conservazione del Capitale Naturale integrandolo nelle nostre operazioni commerciali**, oltre alle iniziative legate al clima.

¹ Fonte: Ellen MacArthur Foundation, The Nature Imperative: How the circular economy tackles biodiversity loss (2021).



2. La nostra posizione sulla biodiversità

Oltre all'emergenza climatica, il mondo sta affrontando un'altra crisi altrettanto importante che richiede un'azione urgente: **il crollo della biodiversità e la perdita di natura.**

La biodiversità è l'insieme dei diversi tipi di vita che si trovano in un'area: la varietà di animali, piante, funghi e persino microrganismi, come i batteri, che compongono il nostro mondo naturale. Tutte queste specie e organismi lavorano insieme negli ecosistemi, come in un'intricata rete, per mantenere l'equilibrio e sostenere la vita. La biodiversità sostiene tutto ciò che in natura ci serve per sopravvivere.

Alla quindicesima riunione della Conferenza delle Parti (COP 15), i rappresentanti hanno adottato il **Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework (GBF)**. Si tratta di un'importante pietra miliare nell'impegno internazionale per arrestare e invertire la perdita di biodiversità e contribuire a soluzioni basate sulla natura. Questo storico quadro definisce un percorso ambizioso **per raggiungere la visione globale di un mondo in armonia con la natura entro il 2050**. La finanza è al centro di queste strategie internazionali per combattere i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità. Mitigazione, adattamento, perdite e danni, tecnologia climatica: tutto questo richiede fondi sufficienti per produrre i risultati di cui la nostra società ha bisogno.

La tutela della biodiversità richiede una forte collaborazione tra istituzioni finanziarie e non finanziarie per ottenere risultati tangibili. **UniCredit è la prima banca italiana ad aver sottoscritto il Finance for Biodiversity Pledge (FfBP)**. I membri del FfB Pledge chiedono e si impegnano congiuntamente a intraprendere azioni ambiziose sulla biodiversità per invertire la perdita di natura in questo decennio. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso la collaborazione, l'impegno con le controparti interessate e la valutazione del nostro impatto sulla biodiversità.

L'adesione ci ha quindi permesso di accedere a un bacino più ampio di informazioni, tra cui relazioni e riferimenti scientifici, nonché guide e documenti accademici, che hanno accresciuto la nostra consapevolezza come banca e informato il nostro approccio.

Infine, nell'ambito della nostra adesione, abbiamo contribuito al primo documento sulle interdipendenze tra clima e natura, intitolato "[Unlocking the biodiversity-climate nexus](#)". Questo documento definisce i pilastri fondamentali, collegando le questioni del cambiamento climatico con quelle dell'impatto sulla natura.

È la prima volta che le istituzioni finanziarie collaborano per formulare un'analisi completa che non solo identifica le migliori pratiche e gli approcci, ma evidenzia anche i compromessi e le difficoltà da affrontare nel percorso di conservazione del capitale naturale. In qualità di firmatari del FfBP, puntiamo a una prima divulgazione del nostro livello di azione entro il 2025.

Inoltre, siamo attivamente impegnati nella [community sulla biodiversità dei Principles for Responsible Banking \(PRB\)](#), un programma di sviluppo delle capacità volto a promuovere la consapevolezza dell'importanza della biodiversità e del suo impatto sui servizi ecosistemici, nonché a riconoscere la perdita di biodiversità come un rischio sia per le imprese che per il settore finanziario. In particolare, [abbiamo contribuito all'emanazione della PRB Nature Target Setting Guidance](#).

Tale guida è stata concepita per consentire alle banche di fissare obiettivi in materia di natura, in particolare per i firmatari del PRB che hanno identificato la natura come una delle loro aree di impatto più significative, al fine di rispettare gli impegni assunti con la definizione degli obiettivi del PRB. Fornisce una serie di obiettivi modello, soprattutto a livello pratico, che saranno perfezionati e migliorati nel tempo man mano che un maggior numero di banche acquisirà esperienza in questo campo. Riflette gli obiettivi e le finalità del GBF, che dimostra l'impegno globale dei governi a intraprendere azioni urgenti e significative [per affrontare la perdita di natura e di biodiversità](#).



3. I nostri primi passi

In via preliminare, il Gruppo **sta valutando le fonti, le metodologie e i quadri di riferimento per affrontare efficacemente le sfide principali legate alla biodiversità e alla natura**, come ad esempio il Global Biodiversity Framework (GBF). Stiamo inoltre analizzando tutti i requisiti di divulgazione legati alla biodiversità e agli ecosistemi, compresi quelli relativi agli European Sustainability Reporting Standards E4 (ESRS E4) su biodiversità ed ecosistemi, come previsto dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).

A seguito della recente pubblicazione del Regolamento delegato della Commissione (UE 2023/2486), contenente, tra l'altro, le attività economiche che contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo n. 6 **“Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi”**, stiamo lavorando per implementarle all'interno delle nostre [Linee guida ESG di prodotto](#).

Inoltre, il Gruppo avvierà presto una valutazione specifica sul settore agricolo.

La Banca ha sviluppato, con il supporto di un fornitore esterno, una heatmap del portafoglio prestiti a livello settoriale, con l'obiettivo di valutare quali settori sono più esposti ai **rischi legati alla natura**, considerando il loro **impatto sulla natura**. La valutazione si basa su un punteggio sintetico assegnato alle singole controparti, in un'ottica di inside-out evidence, ovvero di sintesi dell'impatto che una singola azienda può causare all'ecosistema in cui si trova e svolge le proprie attività.



I fattori ambientali, valutati nell'ambito dell'attribuzione del punteggio sintetico attraverso KPI granulari sia a livello settoriale che di singola società, sono elencati di seguito:

1. Perdita di biodiversità e degrado degli ecosistemi.

Le pratiche di utilizzo del suolo sono una delle cause della perdita di biodiversità. Le attività agricole hanno l'impatto più diretto (e spesso maggiore) sugli ecosistemi e sulla biodiversità attraverso l'utilizzo e la gestione del suolo. I KPI granulari analizzati coprono quattro dei cinque fattori diretti di riduzione della biodiversità identificati dall'IPBES;

2. Inquinamento.

L'inquinamento dell'aria, del suolo e dell'acqua e i loro effetti sono strettamente legati alla biodiversità e ai servizi ecosistemici, ad esempio attraverso l'acidificazione, l'ecotossicità, la formazione di ossidanti fotochimici, l'eutrofizzazione delle acque dolci e marine e le emissioni che riducono lo strato di ozono;

3. Uso dell'acqua.

La cattiva gestione o il sottosviluppo possono far sì che l'acqua accessibile sia inquinata o insalubre per il consumo umano. La scarsità d'acqua a livello economico può anche derivare da un uso non regolamentato dell'acqua per l'agricoltura o l'industria, spesso a spese della popolazione;

4. Gestione dei rifiuti.

I rifiuti solidi e pericolosi e le acque reflue sono tutte categorie che rientrano nella quantità totale di rifiuti prodotti da un'azienda;

5. Efficienza energetica.

L'uso efficiente dell'energia per produrre beni e servizi, riducendo il consumo energetico e l'inquinamento associato.

Vale la pena ricordare che, guardando ai fattori ambientali sopra elencati, la gestione dei rifiuti e l'utilizzo dell'acqua sono già considerati come driver all'interno del questionario interno Climate & Environmental, progettato per determinare la posizione dei nostri clienti interni nel percorso di transizione.²

Stiamo lavorando per migliorare la nostra comprensione della biodiversità e della natura. **Per aumentare la consapevolezza** sul tema, infatti, stiamo mettendo a punto un programma di formazione specifico che sarà disponibile per tutti i dipendenti entro la fine del 2024.

Seguiamo e partecipiamo alle discussioni a livello europeo sui quadri normativi (ad esempio, sulla deforestazione e sull'agricoltura). Ad esempio, di recente siamo entrati a far parte dell'IIF Sustainable Finance Nature Expert, una piattaforma per affrontare le questioni in evoluzione legate alla natura e per sostenere gli sforzi di advocacy relativi alle iniziative sulla natura.

In seguito al rafforzamento del nostro impegno con le ONG e la società civile in generale, abbiamo avviato iniziative dedicate con le organizzazioni più significative. Questo ci permette di valutare le eventuali lacune da loro individuate nel nostro posizionamento strategico ESG e per evidenziare i miglioramenti del Gruppo nelle aree di sostenibilità, concentrandoci su temi materiali come **la biodiversità**, il Net Zero e gli aggiornamenti delle politiche interne.

Questo documento sarà regolarmente rivisto e aggiornato.

² Maggiori informazioni sono disponibili nel nostro Rapporto Integrato 2022.

